



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2011/08.09/005430

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

CONCESSIONE IN SANATORIA DI DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IRRIGUO N. 5693, NEI COMUNI DI LAGNASCO E SAVIGLIANO.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO CANALE DEL MULINO, P.ZZA UMBERTO I N. 4, 12030 - LAGNASCO.

ESCLUSIONE DA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 08.05.2015 con prot. n. 45540, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Bartolomeo Sacchetto, presidente del CONSORZIO IRRIGUO CANALE del MULINO, con sede in P.zza Umberto I, n. 4 - 12030 Lagnasco;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Derivazioni ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s.*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 15 maggio al 29 giugno 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 47995 del 15.05.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo istruttorio dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.Po) che, con nota prot. ricev.to n. 61195 del 22.06.2015, ha informato che le opere in esame, già realizzate, sono state a suo tempo oggetto di istruttoria da parte dell'Agenzia, che aveva espresso parere idraulico favorevole nell'ambito della Conferenza di Servizi svoltasi a Lagnasco l'11 gennaio 2012, subordinatamente all'osservanza di una serie di prescrizioni. Con nota in data 22.05.2012, il Comune di Lagnasco trasmetteva ad A.I.Po l'elaborato recante il recepimento delle modifiche impartite con le suddette prescrizioni. Ciò premesso, dal confronto tra quest'ultimo elaborato e quanto pubblicato nell'ambito della presente procedura, con riferimento particolare all'elaborato "*08- progetto canale di presa opere realizzate*", A.I.Po ha rilevato le seguenti difformità:
 - *la lunghezza della parte di scogliera munita di bocche di prelievo non è stata ridotta ed è rimasta pari a 30m;*
 - *l'ammorsamento non è stato aumentato ma è rimasto pari a 6,5 m;*

- *l'angolo che la scogliera di presa forma con la linea di sponda non è stato attenuato;*
- *all'Agenzia non è pervenuta comunicazione in merito al nominativo del Direttore dei lavori e alla certificazione da parte di quest'ultimo della conformità dei lavori a quanto autorizzato.*
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano per venute osservazioni da parte del pubblico.
- Sulla base dei dati forniti dal proponente nel progetto presentato, le caratteristiche principali della derivazione irrigua oggetto di istanza di rinnovo risultano le seguenti:

portata massima derivata	883 l/s
portata media derivata	467 l/s
portata media naturale t .Varaita alla sezione di presa	8714 l/s o 8752 l/s o 5055 l/s (vedi relazione illustrativa pag 14)
superficie bacino idrografico	485 kmq
DMV base	1630 l/s (con deroga ad 1/3 in periodo estivo ai sensi Reg. 8R/2007)
DMV rilasciato	543,3 l/s (tra il 1 giugno ed il 15 settembre)
superficie da irrigare	633,8, ha
colture da irrigare	5,4% mais 94,6% frutteti
metodo irrigazione	scorrimento superficiale
periodo di funzionamento	dal 01/04 al 30/09
volume annuo prelievo	7356 mc

I fabbisogno irrigui sono stati calcolati con il software Quant4.

La rete irrigua consortile è costituita:

- dal canale adduttore denominato Canale del Mulino che costituisce il vettore dell'acqua dall'opera di presa al primo bocchetto irriguo principale;
- da altri quattro bocchetti irrigui principali alimentati dalla Bealera del Mulino e sue ramificazioni;
- dalla rete irrigua consortile secondaria.

Nella rete irrigua del Consorzio canale del Mulino di Lagnasco circolano anche, ad integrazione nei periodi di magra, le acque irrigue estratte dalla falda sotterranea mediante i due pozzi consortili autorizzati.

L'attuale presa sul Varaita è quella realizzata con finanziamento regionale, a seguito degli eventi alluvionali del maggio 2008 e dell'aprile 2009.

La derivazione del Consorzio irriguo Canale del Mulino di Lagnasco avviene in sponda sinistra del torrente Varaita in Comune di Savigliano, in località Cascina Bosco del Lupo, Cascina Bruno e Cascina Lucano.

La derivazione in alveo è attuata mediante l'intercettazione dell'acqua ed il suo convogliamento nel canale derivatore.

- In data 21 luglio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. n. 61195 del 22.06.2015 dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.Po), in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 21 luglio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto presentato con l'istanza di concessione d'acqua in sanatoria ad uso irriguo n. 5693, depositato in data 08.05.2015 con prot. n. 45540, da parte del Sig. Bartolomeo Sacchetto, presidente del Consorzio irriguo canale del Mulino, con sede in P.zza Umberto I, n. 4 - 12030 Lagnasco, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che il rinnovo in sanatoria all'esame -che non prevede alcuna modifica nella configurazione attuale dell'opera di presa e del Canale del Mulino- non determinerà sul regime delle portate del torrente Varaita e degli acquiferi un impatto maggiore di quello già esercitato dalla derivazione irrigua attuata mediante il canale del Mulino di Lagnasco. Detto impatto, pur non trascurabile, non è tale da giustificare l'assoggettamento a procedura di Valutazione, considerato che la derivazione è già realizzata e in esercizio e che la quantità di risorsa idrica prelevata è quella strettamente indispensabile o in alcuni periodi addirittura insufficiente al fine di garantire l'adacquamento dei terreni del comprensorio irriguo servito.

Tuttavia, occorre ricordare che, ai sensi della Direttiva 2000/60 CE (WFD) ed in base al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, il torrente Varaita è un corso d'acqua classificato significativo e pertanto soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale: "buono" è l'obiettivo di qualità ambientale da mantenere o raggiungere entro tempistiche definite (2015/2021).

In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, il torrente Varaita, monitorato presso i comuni di Savigliano e di Polonghera, presenta stato chimico e stato ecologico BUONO; tuttavia, dall'associata analisi delle pressioni predisposta da Arpa per il primo Piano di Gestione del fiume Po, risulta "a rischio" di non mantenimento/raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Gli indicatori specifici di "a rischio" ("AR") sono rappresentati da uso agricolo e apporto di azoto; gli indicatori specifici di "probabilmente a rischio" ("PR"), sono i prelievi idrici e l'artificializzazione dell'alveo con presenza di impatto chimico.

Per quanto riguarda il sistema acquifero superficiale (falda superficiale) interessato dall'opera, lo stato chimico del corpo idrico sotterraneo è SCARSO e, in base all'analisi delle pressioni incidenti, risulta "a rischio" di non raggiungere l'obiettivo ambientale assegnato dalla normativa, a causa dell'uso agricolo del territorio e del surplus di azoto.

Per quanto riguarda il canale del Mulino, che è inserito nella carta provinciale delle acque pescabili, esso è recettore di diversi scarichi di tipo sia produttivo sia civile.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

- a) In relazione al Piano di Tutela delle Acque che, nelle sue Norme di Piano, al Titolo III – Misure di tutela quantitativa - all'art. 42, comma 7- sancisce il miglioramento dell'efficienza delle reti di trasporto dell'acqua, nel progetto presentato con l'istanza di concessione a derivare in sanatoria ex DPGR 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., dovranno essere indicati gli interventi di miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua, con relativo crono programma attuativo, ed i sistemi di irrigazione attualmente in essere (scorrimento) andrebbero gradualmente modificati adottando modalità più efficaci ai fini del risparmio della risorsa idrica (secondo tempistiche condivise con l'Autorità concedente).
In funzione di quanto sopra e del risparmio idrico atteso, le portate da rilasciare nel torrente Varaita a valle della derivazione irrigua del Canale del Mulino di Lagnasco potrebbero essere rivalutate.
- b) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Varaita dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

Per IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO